



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 16 giugno 2009

Indagine congiunturale attività manifatturiere: aprile e I trim. 2009

Si fa ancora più dura

In avvio 2009 peggiora ancora l'andamento degli affari nel comparto manifatturiero ticinese, con un forte indebolimento che tocca ora anche le aziende attive in prevalenza sul mercato interno.

Le prospettive espresse per il secondo trimestre evidenziano un dilagante pessimismo.

Manifatture

In apertura del nuovo anno l'indicatore sintetico degli affari prosegue la sua caduta in zona fortemente negativa, mostrando palesemente il peggioramento del clima degli affari che sta vivendo l'insieme del comparto manifatturiero ticinese. Gli indicatori relativi all'entrata delle ordinazioni segnano un'importante regressione annua e mensile (assieme al loro volume), raggiungendo un livello giudicato ad aprile insoddisfacente dalla maggioranza degli intervistati (saldo a -50).

A fronte di capacità tecniche invariate e con un grado di utilizzo che raggiunge i livelli più bassi da cinque anni a questa parte (77%), la produzione segna risultati fortemente negativi sia in termini annui che mensili. Tra gli ostacoli principali emerge in modo chiaro la carenza di domanda. In questo contesto, le valutazioni complessive indicano una situazione generale delle imprese insoddisfacente e una situazione reddituale nettamente peggiore rispetto al trimestre passato (saldo a -40). Quasi tre quarti degli intervistati giudica l'effettivo di occupati adeguato, malgrado un saldo a favore di chi lo considera eccessivo (+16).

A fronte di una produzione assicurata che si aggira solo attorno ai 3,4 mesi (contro i 4,6 dell'anno precedente), le **prospettive** per il

prossimo trimestre segnalano ancora ordinazioni, produzione e occupazione in calo. Anche la situazione degli affari a sei mesi è data in peggioramento.

Mercato estero

Il primo trimestre dell'anno per le aziende attive prevalentemente sui mercati esteri è ancora contrassegnato in larga misura da una serie di risultati negativi. Lo dimostra l'indicatore sintetico degli affari, che continua a registrare valori nettamente al di sotto della soglia di stabilità. Malgrado un leggero aumento mensile a marzo (saldo a +14), le entrate delle ordinazioni sono in forte calo annuo, così come il loro volume, giudicato insufficiente durante tutto il trimestre. Anche la produzione su base annua è in netto regresso soprattutto a febbraio (saldo -41) e nell'ultimo mese (-33). Con un grado di utilizzo del 77% lo sfruttamento delle capacità tecniche ha raggiunto il livello più basso mai registrato dal secondo trimestre 2004, quando invece nel trimestre scorso raggiungeva ancora l'83% e un anno fa l'85%. Nel complesso a marzo la situazione dell'impresa è giudicata soddisfacente dal 45% degli intervistati, contro il 49% che la ritiene insoddisfacente. Ulteriori segnali di cedimento giungono dalla situazione reddituale giudicata visibilmente negativa (saldo a -47). L'occupazione risulta soddisfacente per il 61% degli intervistati, ma eccessiva per i rimanenti.

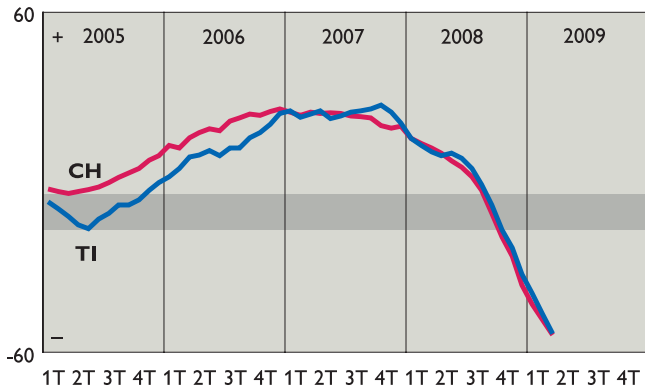
Le **prospettive** di breve e medio periodo non segnalano miglioramenti, anzi si attendono ulteriori cali delle ordinazioni, della produzione e dell'occupazione.

Mercato interno

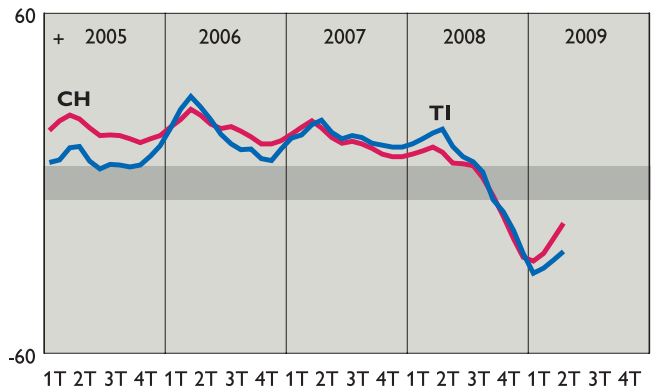
L'indicatore sintetico degli affari nelle aziende attive in prevalenza sul mercato interno, prosegue la sua discesa al di sotto della soglia di stabilità. Un andamento, questo, che rivela la prevalenza di aziende intervistate che registrano un importante calo nell'entrata delle ordinazioni (sia in termini mensili che annui), nel volume delle commesse (in termini mensili) e della produzione sia su base annua che mensile. Le capacità tecniche, dopo essere diminuite rispetto al trimestre passato (saldo a -24), sono utilizzate solo al 79% delle loro potenzialità, contro l'88% di tre mesi or sono e l'87% di un anno fa. In questo contesto, la situazione reddituale peggiora su base trimestrale (saldo a -45), come pure la situazione generale dell'impresa: fortemente negativa a febbraio (saldo -32) e a marzo (-55). Secondo l'ultimo rilevamento l'occupazione risulta da adeguata ad eccessiva (saldo +32).

Le **prospettive** per il prossimo trimestre indicano ancora un calo degli ordini, della produzione e dell'impiego e difficoltà anche per il prossimo semestre. ■

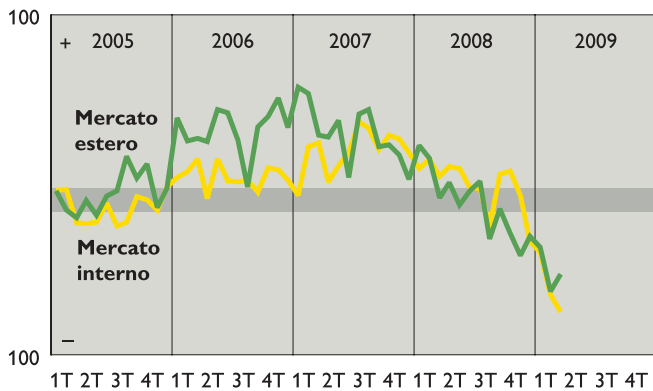
Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



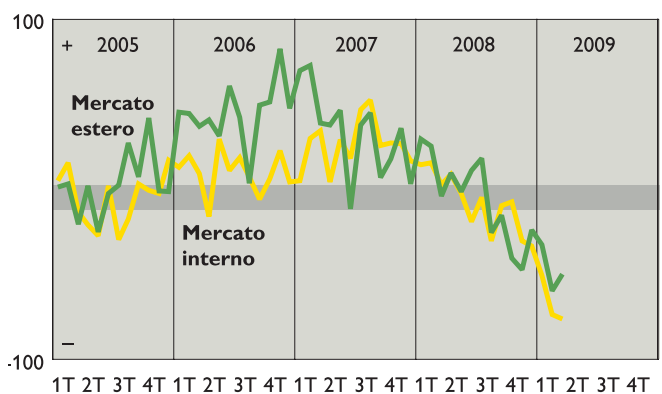
Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)



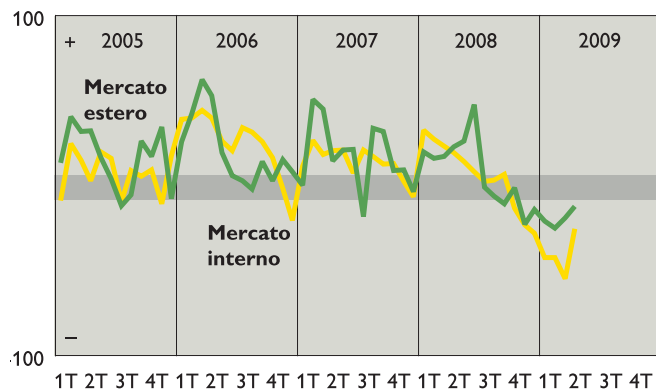
Andamento degli affari (saldo)



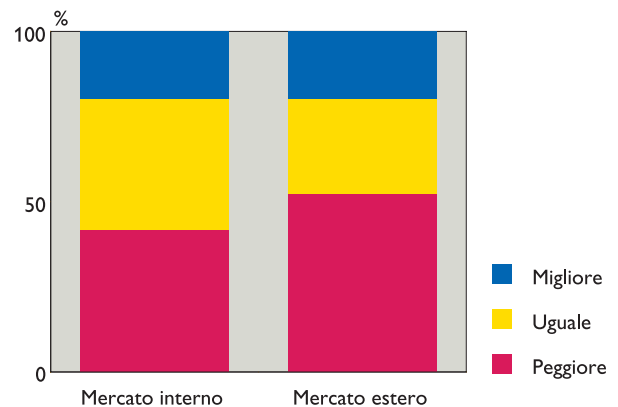
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)





Stefano Modenini
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

L'opinione

Sebbene la fine di una crisi si verifica nel momento in cui gli affari sono oggetto di un'evoluzione positiva, essa si prospetta dal momento in cui il calo della produzione si manifesta con minor intensità. In questo senso troviamo alcuni appigli per avanzare un cauto ottimismo a medio termine ma soprattutto per non perdere la fiducia nel presente. Verosimilmente l'uscita dalla crisi passerà per un periodo di stagnazione e sarà interessante osservare l'andamento di alcuni settori notoriamente conosciuti per annunciare con anticipo un'inversione di tendenza. L'importanza di una valutazione a lungo termine permetterà la conservazione della manodopera qualificata sulla quale si baserà il rilancio. È indiscutibile che la ripresa della nostra economia apra passi dalla ripresa delle economie con cui la Svizzera intrattiene intense relazioni commerciali. In prospettiva futura dovrebbe essere il basso costo delle materie prime e il mantenimento a livelli contenuti dei tassi di interesse a favorire l'accelerazione.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Fonte

Dati: Centro di ricerche congiunturali del politecnico di Zurigo (KOF)
Commenti e grafici: Ustat

Informazioni

Dante Caprara, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 17
dante.caprara@ti.ch